

3 novembre 2009 10:09

GRAN BRETAGNA: Un giudice deve decidere se staccare la spina a un bambino di un anno

Un giudice britannico dovrà presto decidere se mantenere artificialmente in vita un bambino di un anno, affetto da una malattia genetica rara e irreversibile che però è pienamente lucido. *Baby RB* è ricoverato in ospedale fin dalla nascita ed è attaccato a un respiratore a causa della sindrome miastenica congenita (SMC), che limita severamente la capacità di respirare e di muovere le estremità.

I medici che lo hanno in cura, sostenuti dalla madre, vorrebbero permettergli d'avere "una morte dignitosa e tranquilla" poiché considerano la sua esistenza futura "miserabile e dolorosa", pur ipotizzando un'eventuale operazione chirurgica che permetterebbe di separarlo dal respiratore e di mandarlo a casa da uno dei genitori (separati). Per questo motivo, il 2 novembre hanno chiesto al magistrato Justice McFarlane, nella prima delle udienze tenute all'Alto tribunale di Londra, di autorizzare la sconnessione dalle macchine che lo tengono in vita "nell'interesse del minore". Ma il padre desidera che gli si pratichi la tracheotomia prima di prendere una decisione definitiva. Da parte sua, il giudice ha richiesto una valutazione medica sulla convenienza d'effettuare la tracheotomia, e il risultato si conoscerà la settimana prossima.

Gli avvocati del padre sostengono che il cervello del bambino funziona perfettamente, che il bambino può vedere, sentire, udire e riconoscere i genitori. Sostengono di poterlo dimostrare con un video, in modo che il giudice non autorizzi la "sconnessione" del bambino.

In un comunicato, l'avvocato della madre spiega che la donna "è stata al capezzale di suo figlio fin dal giorno della nascita, e ogni giorno ha potuto vedere il dolore del bambino solo per poter sopravvivere". Ha aggiunto che prima d'arrivare alla decisione la madre si è consultata con alcuni dei migliori medici al mondo, e tutti hanno avvalorato la diagnosi, secondo cui, mantenere in vita il bambino artificialmente comporterà il prezzo di una grande sofferenza.